Dopo due anni di elaborazione

Il nuovo piano discusso a Varsavia

I salari aumenteranno del 23% — Tre milioni di nuovi vani

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 10 — Il parlamento polacco ha iniziato oggi la discussione sul nuovo piano quinquennale 1961-1965, uno dei più importanti nella storia economica del paese. Infatti come ha ribadito, nel corso del suo importante rapporto al Seim, il professor Oscar Lange, presidente della commissione che lo ha elaborato, il nuovo piano getta le basi per consentire alla Polonia, nel quadro delle prospettive ventennali elaborate insieme dai paesi socialisti, di superare gli stati più industrializzati ed avanzati d'Europa. Il reddito nazionale dovrebbe infatti raggiungere nel 1965 e 590-600 dollari a testa per abitante.

Nella sua stesura attuale il piano è il frutto di oltre due anni di lavoro, di centinaia di proposte e anche di numerose modifiche. Per la sua preparazione sono state necessarie sessanta riunioni delle varie commissioni parlamentari, decine di convegni.

Anche nel nuovo piano gli investimenti avranno una parte preponderante e aumenteranno con molta rapidità, ma per raggiungere tre obiettivi di estrema importanza: 1) l'equilibrio — partire dal 1962 — della bilancia dei pagamenti con l'estero e quindi il pareggio e poi l'attivo del commercio con l'estero; 2) assicurare il pieno impiego anche in vista del sensibile aumento della mano d'opera che si verificherà nei prossimi anni. Infatti se per il 1961 occorrerà trovare lavoro per 48 mila persone, tale cifra salirà a 250 mila nel 1965; 3) una rapida e seria modernizzazione degli impianti, delle fabbriche, delle macchine e delle attrezzature industriali ed agricole, il miglioramento della qualifica dei lavoratori, tenendo conto che l'84 per cento dell'aumento della produzione dovrà essere dato dall'aumento produttività del lavoro.

In sostanza il 70 per cento degli investimenti che nel quinquennio raggiungeranno la cifra record di 624 miliardi di zloty (15 mila e 600 miliardi di lire) sarà impiegato per creare attività produttive. In questo quadro la tendenza alla «specializzazione chimica» della Polonia verrà accentuata. Nuove regioni industriali verranno quindi create dove sono stati scoperti importanti giacimenti di zolfo, rame, petrolio, ecc.

Un grande impulso verrà inoltre dato all'agricoltura. Infatti da 90 a 110 miliardi di zloty saranno investiti nelle campagne. Di questa somma solo il 40 per cento sarà coperta dallo stato. Il resto, e questo è un dato politico di enorme importanza, sarà fornito dai privati e dai circoli agricoli. Il che significa da una parte che la fiducia dei contadini aumenta sensibilmente e dall'altra che le forme, sia pure elementari, di cooperazione, realizzano ormai una attività che anche sul piano finanziario si dimostra attiva.

La struttura sociale delle campagne non subirà comunque modifiche di rilievo, se, come dicono le cifre del piano, la partecipazione delle fattorie statali alla produzione agricola, salirà solamente dal 7.5 per cento attuale all'8.9 per cento nel 1965. Per le industrie invece, accogliendo le richieste del partito democratico, il piano prevede un notevole rafforzamento della produzione artigianale: le aziende diverranno 180 mila con 328 mila addetti e un giro d'affari di circa 625 miliardi di lire all'anno.

Da queste impostazioni generali di rafforzamento su basi più sane della economia, discende il fatto che il piano prevede un cauto sviluppo della parte relativa ai consumi. I salari reali aumenteranno del 23 per cento, ma come abbiamo già detto altre volte, nei primi due anni probabilmente rimarranno stazionari. Naturalmente questa «cautela» nei consumi, deve essere interpretata con prudenza. Basti pensare ad esempio a questi dati relativi a ciò che ogni polacco consumerà nel 1965 in paragone con il 1960: carne (senza grassi) 51.4 kg contro 42.5, latpte (e derivati senza burro) 240.9 kg contro 211.9, «zucchero» 35 kg contro 28.3, e così via. I prodotti industriali d'altra parte, aumenteranno in questa misura: lavatrici da 47.3 a 124.7 ogni mille abitanti, televisori da 15.4 a 63.9, radio da 136. a 189.4, motociclette da 25.4 a 44.8.

Nello stesso tempo verrà compiuto un gigantesco sforzo per venire incontro alle esigenze di abitazioni della popolazione. Verranno così costruiti 1 milione 980 mila vani in città e 950 mila in campagna, il che consentirà di diminuire la densità di abitanti per vano da 1.72 a 1.61.

ACHILLE FINZI

La competizione economica tra l'URSS e gli Stati Uniti

MOSCA, 10 — Che [illegible] molto tempo prima della conclusione del piano settennale, ma fin d'ora è chiaro che sarà completato anzitempo. G. [illegible] Rotov, vice del XXI Congresso del PCUS, che portiamo la URSS al primo posto nel mondo per quanto riguarda il livello di sviluppo economico e lo avvicinano più rapidamente di quanto si prevedeva [illegible] fa.

Questa affermazione è contenuta in una rassegna pubblicata da "Trud" sotto il titolo «Differenti sistemi, differenti risultati».

La rassegna rileva che in base al piano settennale l'URSS dovrà raggiungere nel 1965 il livello americano del 1958 (ad un ritmo annuo medio di incremento della produzione industriale dell'8.6 per cento). In pratica, nei primi due anni del piano settennale (1959 e 1960) la produzione industriale sovietica è aumentata al ritmo del 10.5 per cento annuo. In conseguenza di ciò — dice la rassegna — sarà assolutamente possibile per l'industria sovietica raggiungere il livello americano del 1958 entro il 1964 e non nel 1965.

La rassegna cita alcune cifre per convalidare questa affermazione. Essa rileva che nel 1958 la produzione industriale sovietica era pari circa al 60% di quella americana. Al termine annuo l'incremento del 10% [illegible] il volume della produzione industriale sovietica è salito nel 1959 al 66% e nel 1960 al 73% del livello americano del '58. Se si mantiene questo ritmo nel 1964 la produzione industriale dell'URSS sarà del 7% superiore al livello americano del 1958.

Per quanto riguarda i principali prodotti industriali sovietici il livello sarà sorpassato ancora prima. Ad esempio nella produzione dell'acciaio sarà sorpassato nel 1962-63, del cemento nel 1961-62.

A Topeka nel Kansas

Cinque studenti si apprestano a lanciare un topo nel cosmo

TOPEKA (Kansas) — Cinque studenti di una scuola superiore locale reggono un razzo da loro costruito per portare un topo nello spazio (la bestiola si vede all'interno dell'ordigno). Secondo i ragazzi il razzo partirà ed il topo potrà tornare indietro grazie ad un paracadute. I giovani che fanno parte della «Società razzi di Topeka» sono nell'ordine: Ned Nuss, Mike Mandlin, Tucker Burrow, Les Linscott e Bob Maxwell (Telefoto)

In un colloquio prima della partenza del presidente

Il GPRA esprime a Burghiba riserve sulla sua missione

Il presidente tunisino giunto in Svizzera — Nei prossimi giorni vi si recherebbe anche Ferhat Abbas per avere un colloquio diretto

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10 — *Mentre il ministro Masmoudi prosegue nei suoi incontri politici a Parigi, il presidente tunisino Burghiba è partito stamane da Tunisi per Zurigo. Le corrispondenze dalla capitale tunisina parlano ormai apertamente della «irritazione» del presidente per le riserve espresse dai dirigenti algerini sulla sua prossima missione a Parigi. Di riflesso nella capitale francese, si tende ora a ridurre le proporzioni del dialogo tra De Gaulle e Burghiba a quello di un semplice abboccamento esploratorio o al massimo, di una missione conciliativa. In alcuni ambienti non lontani dal Quai d'Orsay, si giunge fino ad esprimere dubbi sulla opportunità dell'iniziativa franco-tunisina.*

Nei prossimi giorni, il calendario prevede l'arrivo di Ferhat Abbas a Tunisi. Sabato e domenica, il presidente del GPRA si è incontrato, al Cairo, col segretario della Lega araba. Lunedì, egli dovrebbe presiedere una riunione del GPRA. In seguito — dicono fonti francesi interessate — Ferhat Abbas potrebbe recarsi ad Arosa — in Svizzera — per consultarsi direttamente con Burghiba. In ogni caso è evidente già ora che quanto vi era di artificiale nel modo ottimistico e leggero con cui era stata presentata, agli inizi, l'eventualità di una visita di Burghiba a De Gaulle, è già miseramente caduto, in conseguenza di precise messe a punto da parte dei dirigenti algerini.

Alla vigilia della sua partenza per la Svizzera, Burghiba si è intrattenuto con tre ministri del GPRA: Boussouf, Mehri e Yazid. Già irritato per il fatto che Ferhat Abbas non aveva dimostrato nessuna fretta di rientrare dal Cairo a Tunisi in tempo per incontrarsi con lui, il presidente tunisino è uscito dal colloquio con tre ministri algerini visibilmente scosso. Congedandosi da loro, pare che abbia detto, sconfortato: «Capisco solo lavorando per voi e per la pace...».

Dello stesso parere non sono, evidentemente, i dirigenti algerini, e sembra debba anche l'ipotesi francese, secondo cui Ferhat Abbas andrebbe in Svizzera, la settimana prossima, per un incontro personale con Burghiba.

Le ripercussioni di questi incontentamenti a Parigi non hanno tardato a farsi sentire. Il malumore si esprime attraverso i commenti delle fonti più vicine all'Eliseo. Al di là della missione di buona volontà tunisina — dicono queste fonti — il governo francese vuole arrivare all'apertura di conversazioni dirette con il GPRA. Manifestate queste decisioni si continua a seguire attentamente l'attività di Masmoudi a Parigi. Il ministro tunisino delle informazioni non ha avuto soltanto abboccamenti con ministri più o meno direttamente interessati al problema algerino: egli ha visto anche Mendès France, Guy Mollet e altri esponenti politici extra governativi. Tutto ciò fa pensare che, nonostante le interpretazioni ufficiali che tendono a rassicurare il GPRA e l'opinione pubblica, si continua ad attribuire alla decisione di Burghiba la massima importanza.

D'altra parte, stasera si è sparsa la voce che — per evitare che Burghiba possa apparire come un mediatore non richiesto e quindi che la sua missione possa subire un'arresto — il governo francese intenderebbe sondare, per ottenere prima della partenza del presidente tunisino, un accordo di principio dell'GPRA sulla riapertura delle trattative con Parigi. Così, la venuta di Burghiba, potrebbe essere sfruttata più agevolmente da De Gaulle come una missione a carattere conciliativo, che darebbe avvio a negoziati precisi su un orientamento ben preciso e ben più adeguato con l'interesse politico di De Gaulle. Da tutto questo risulta quanto il generale sia di mal sopportare che si possa pensare a un De Gaulle che, dopo aver tentato di arrivare a qualche risultato, sia pure parziale, che gli consenta di riaprire l'iniziativa sulla strada della pace.

dell'opinione pubblica francese e internazionale. Tale risultato (l'ipotesi che facevamo ieri trova sempre maggiori conferme) potrebbe consistere in una tregua tacitamente concordata e proclamata prima dalla Francia e in seguito dal F.L.N.; ma in modo tale che l'effetto sia simultaneo. E' una vecchia idea di cui De Gaulle ha già parlato nella sua allocuzione del 4 novembre.

SAVERIO TUTINO

Gronchi invitato in Marocco

Il presidente della Repubblica, [illegible] è arrivato ieri mattina al Quirinale. Il ministro dell'Economia del governo del Marocco, signor Mohammed Douiri, accompagnato dall'ambasciatore a Roma, signor Driss Dessagh. Nel corso della conversazione il ministro Douiri ha formulato a nome del re del Marocco un invito perché il Capo dello Stato si rechi in visita ufficiale in Rabat.

Alla Fiera

Raddoppiati a Lipsia gli «stands» italiani

Gli scambi tra l'Italia e la RDT — Il crescente successo della manifestazione

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 10 — L'Italia sarà quest'anno presente alla Fiera di Lipsia con una partecipazione notevolmente più importante dell'anno scorso e la Fiera di Milano, che aprirà i battenti subito dopo la chiusura della Fiera di Lipsia, avrà tra i paesi espositori anche la Repubblica democratica tedesca. Esistono le condizioni, nota il *Berliner Zeitung* nel dare questa notizia, per un favorevole sviluppo degli scambi commerciali tra i due paesi.

Per quanto riguarda la presenza italiana a Lipsia, possiamo notare che la superficie riservata agli espositori italiani viene più che raddoppiata, passando da mille metri quadrati del 1960 a 2.775 metri quadrati di quest'anno. Tale spazio sarà diviso tra la mostra collettiva organizzata dall'Istituto per il commercio con l'estero e dagli espositori individuali. Già questo fatto dimostra che, finalmente, anche in Italia ci si comincia a rendere conto dell'importanza unica che, con le sue due fiere annuali — primavera e autunno — Lipsia ha assunto come metropoli del commercio mondiale, come centro d'incontro economico tra i due sistemi.

Il primo trattato commerciale tra Italia e Repubblica democratica tedesca è del 1957. Malgrado le difficoltà di vario genere, la possibilità di un allargamento degli scambi appariva con evidenza nel 1960, quando si registrò, rispetto al '59, un aumento del 45% e finalmente, sia pure in misura modestissima, l'industria italiana comparve alla Fiera di Lipsia. Nel dicembre scorso a Roma tra i presidenti della Camera di commercio e la RDT e del corrispondente organismo italiano, venne firmato un protocollo aggiuntivo al trattato di commercio, che prevedeva un allargamento delle liste di merci nella misura di 14.6 milioni di dollari per parte. Bisogna notare a questo punto che il commercio estero della RDT è strettamente legato al piano settennale, anche per la parte che riguarda i paesi capitalisti: si prevede che gli scambi con questi paesi passeranno da 3.7 miliardi di marchi del 1959 a 6 miliardi del 1965.

Le esportazioni della Repubblica democratica tedesca in Italia comprendono, tra le altre merci: macchine utensili, macchine per l'industria tessile e tipografica, macchine per ufficio, acciaio, prodotti di elettrotecnica e di meccanica fine, strumenti ottici, cristalli e ceramiche, prodotti tessili e chimici, strumenti musicali e libri. Le importazioni dall'Italia: prodotti dell'industria metallurgica, ferro di fucina, macchine tessili, prodotti chimici, fibre sintetiche, pellami e frutta.

GIUSEPPE CONATO

Delegazione del PSI in Jugoslavia

BELGRADO, 10 — [illegible] del PSI, Francesco De Martino, [illegible] Giorgio Peregalli e Luciano Dejanovic [illegible] oggi a Belgrado per un viaggio [illegible] Jugoslavia. Accompagnati [illegible] a Belgrado [illegible] del Comitato [illegible] della Jugoslavia.

Voci contraddittorie sulla sua salute

Marilyn Monroe dimessa dalla clinica psichiatrica

Un agente della diva parla di «stanchezza»

Marilyn Monroe

NEW YORK, 10 — Marilyn Monroe è stata dimessa oggi dalla clinica di New York dopo essersi stata ricoverata per quattro giorni di cura. Un agente di Marilyn ha precisato che l'attrice venne ricoverata nella clinica psichiatrica «Payne Whitney», del New York Hospital martedì «per un periodo di riposo e di recupero delle sue forze a seguito di un anno assai movimentato».

La precisazione è giunta dopo una serie di notizie allarmanti circa le condizioni di salute dell'attrice, che era stata trasferita di recente nel reparto «psichiatrico» della clinica. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce, Marilyn soffre «della stessa malattia di sua madre», che è stata ricoverata in un ospedale psichiatrico quando ella aveva due anni.

Brevi dal mondo socialista

BULGARIA

Sofia prepara le Universiadi

Gli studenti di Sofia si sono armati mobilitati per collaborare ai preparativi delle Universiadi che vedranno continuare quest'anno nella capitale bulgara oltre 2000 giovani sportivi di 50 paesi. Nella Città Universitaria sta sorgendo un «villaggio olimpico» munito dei più moderni impianti e servizi. Tra le costruzioni che vengono realizzate per ospitare degnamente le Universiadi figura un nuovo e imponente Palazzo dello Sport.

POLONIA

Palazzo a Varsavia spostato di 10 metri

Un antico edificio di notevole valore artistico che ostacolava la viabilità in una zona centrale di Varsavia è stato spostato di oltre 10 metri col metodo dello scorrimento su rulli. Questa operazione, che è stata seguita con viva curiosità da centinaia di cittadini, si è svolta nel giro di due ore. I lavori preparatori, sotto la direzione del noto ingegner Z. Kotarski, erano durati 82 giorni. L'edificio, che ha così potuto il disturbo senza subire la demolizione, è scivolato verso la sua nuova ubicazione alla velocità di 10 cm. al minuto.

URSS

Petrolio estratto a 10 km. di profondità

Nell'Azerbaigian verrà estratto il petrolio da una profondità di 10 km. I pozzi petroliferi sovietici arrivano finora raggiunto la profondità massima di circa 5 mila metri, ma dopo la scoperta dei nuovi giacimenti a grande profondità nell'Azerbaigian è iniziata la costruzione dei pozzi di 10 mila metri. Considerata la ricchezza di tali giacimenti, gli specialisti hanno calcolato che le forti spese affrontate per queste eccezionali perforazioni saranno ammortizzate nel giro di pochi mesi.

CECOSLOVACCHIA

«Transistor» per misurare il polso

Un comodo apparecchio a transistor per misurare il polso è stato realizzato da un gruppo di specialisti di Praga. Questo apparecchio, che pesa meno di un chilogrammo, è destinato alle auscultazioni correnti. Esso presenta un ottimo rendimento sia nella registrazione dei battiti attraverso i cardiogrammi sia nella loro ritrasmissione sonora.

CINA

Accordo con gli inglesi per l'acqua a Hong Kong

E' iniziata la piena realizzazione dell'accordo tra le autorità cinesi e britanniche per la fornitura di acqua a Hong Kong. In base a tale accordo il serbatoio idrico di Schumchum fornirà ogni anno alla città di Hong Kong 22 miliardi e 730 milioni di litri di acqua. La fornitura dell'acqua, che era iniziata su base sperimentale il 6 dicembre scorso, è ora divenuta regolare.

URSS

Pensionato 61enne gira l'URSS a piedi

Nel suo giro dell'URSS a piedi. Fermo celebre Alexei Polikarpov ha già percorso 8.000 km. Si tratta di un pensionato di 61 anni che lasciò la città siberiana di Omsk nell'autunno del 1959 per girare a piedi, con un sacco in spalla, tutte le Repubbliche dell'Unione Sovietica. Nelle città che ha visitato, tra cui Leningrado, Minsk, Kiev, Krasnodar, le cronache dei giornali si sono spesso occupate della sua eccezionale impresa, pubblicando fotografie e brevi interviste del dinamico Alexei.

Si estendono in India i conflitti etnici

NUOVA DELHI, 10 — Gli incidenti scoppiati recentemente tra due comunità rivali a Jabalpur e che, secondo le ultime notizie, hanno provocato 17 morti, si sono estesi ad altre località dello Stato di Madhya-Pradesh. Due persone sono state uccise a Sangor, dove l'esercito è intervenuto per liberare un posto di polizia ed impedire atti di saccheggio.

In Inghilterra

L'influenza miete migliaia di vittime

1219 persone sono morte in una settimana - Grave situazione nell'industria

LONDRA, 10 — Un portavoce del ministero della Sanità ha dichiarato che nella settimana dal 30 gennaio al 4 febbraio sono morte d'influenza 1.219 persone. Le vittime della settimana precedente erano state 699. Il totale dei morti in una settimana si avvicina alquanto a quello di tutto il mese di gennaio, che è stato di 1.419 per tutta l'Inghilterra compresi il Galles.

«Per il momento non si prevede un declino nell'epidemia», ha detto il portavoce.

Nel epidemia d'influenza del '50 sono morte in Inghilterra 3.300 persone.

Frattanto i ministri economici hanno dichiarato che la situazione dell'industria desta non poche preoccupazioni perché circa la metà degli operai, a causa dell'influenza, sono assenti dal lavoro.

Continuazioni dalla 1ª pagina

LUMUMBA

essere smentito (e senza che le agenzie americane riportassero il fatto) che un complotto era stato ordito a Brazzaville, nel Congo ex francese, contro la vita di Lumumba: il delegato del Mali citò tra i nomi delle personalità compromesse in questo affare, quello di Foccart, ex-segretario generale della vecchia «Comunità» francese, che certamente non agiva di propria iniziativa. 800 milioni di vecchi franchi — dichiarò il delegato del Mali — erano stati versati a dei sicari, per abbattere Lumumba nel corso di un «tentativo di evasione».

Tutti sanno che l'abate Youlou, presidente del Congo ex francese e creatura dei servizi di polizia francese, è stato uno dei maggiori organizzatori del trasferimento di Lumumba da Leopoldville a Elisabethville nel Katanga. Ebbene, proprio da due giorni Youlou si trova a Elisabethville, ospite di Ciombe. Non è inoltre significativo che sia stato su iniziativa dello stesso Youlou che è stato rinviato il dibattito al Consiglio di Sicurezza, che doveva decidere sulla liberazione di Lumumba?

Un dispaccio dell'Associated Press da Leopoldville informa che la notizia della fuga di Lumumba è stata accolta con scetticismo. Si è anzi diffusa la sensazione che il premier congolese sia stato ucciso. Probabilmente da diversi giorni, secondo voci che circolerebbero insistentemente nella capitale congolese.

E' mentre il comando della missione dell'ONU nel Congo ha chiesto ai suoi funzionari nel Katanga di svolgere una inchiesta in loco, un componente della commissione di conciliazione delle Nazioni Unite, il ghanese Alexander Quarson Sackey, ha dichiarato apertamente «Credo che la storia della fuga sia un pretesto. Se Lumumba è morto, il Congo non avrà pace per altri venti anni». La stessa opinione è stata espressa da Cleophas Kamitatu, governatore della provincia di Leopoldville. Egli ha detto: «Lumumba non avrebbe cercato di fuggire trovandosi nel Katanga. Non conosce la zona, la quale pullula di truppe fedeli a Ciombe. Non ho alcuna prova, ma è mia impressione che Lumumba sia stato ucciso. Se ciò fosse vero, noi andremmo verso la guerra civile».

I fantocci congolesi di Leopoldville, dal canto loro, hanno affermato di non saperne nulla della intera vicenda. In ambienti vicini a Kasavubu — riferisce l'agenzia americana — si ritiene tuttavia che Lumumba sia già morto.

La notizia della «fuga» di Lumumba ha sollevato le più vive perplessità anche all'estero. Facendosi interprete di questo stato d'animo, Radio Mosca ha dichiarato oggi che il comunicato emesso da Ciombé potrebbe non essere altro che una cortina fumogena per nascondere il suo assassinio da parte dei belgi. L'emittente non ha escluso l'ipotesi che Lumumba sia già stato ucciso.

A loro volta le delegazioni di dieci paesi — Ceylon, Ghana, Guinea, India, Indonesia, Libia, Mali, Marocco, Repubblica Araba Unita e Jugoslavia — hanno rimesso oggi al Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld una lettera collettiva, in cui, dichiarandosi preoccupate per la sorte di Patrice Lumumba, chiedono che siano disposte immediate indagini al fine di stabilire che cosa sia accaduto al primo ministro congolese.

In serata il portavoce del ministero degli interni del Katanga ha comunicato che la vettura con la quale sarebbe fuggito Lumumba sarebbe stata ritrovata vuota, danneggiata e sgarrove ciata in un fossato. Nulla è stato detto circa la sorte del primo ministro.

Da Leopoldville si apprende infine che il sedicente governo Iko, al suo secondo giorno di esistenza, ha già dovuto subire una prima crisi ministeriale. Due ministri si sono dimessi. Si tratta del ministro della pubblica istruzione Bizala e del ministro del lavoro Kinway. Sembra che i due membri del gabinetto siano stati nominati senza essere previamente interpellati, trovandosi così di fronte al fatto compiuto.

SIENA

neralmente prive dei più elementari servizi igienici, spesso pericolanti, non si può non registrare un pauroso esodo dalle campagne, con tutte le gravi conseguenze che questo comporta, sia per l'agricoltura che per la economia in generale.

Il dirigente provinciale della CISL, Bagni, ha poi approfondito la questione, denunziando come in dieci anni ben 30 mila contadini senesi siano stati costretti a lasciare i campi, mentre oltre duemila sono i poderi abbandonati. Prendendo le mosse da questa constatazione, l'esponente della CISL ha svolto una serrata critica di tutta la politica economica del governo all'indirizzo dell'agricoltura.

«Non possiamo — ha detto concludendo l'oratore della CISL — essere d'accordo con il ministro dell'Agricoltura allorché sostiene che è finito il tempo della riforma fondiaria».

Ultimo oratore è stato il compagno Guerrini, segretario della Camera del Lavoro di Siena. Egli ha sottolineato il grande significato della ripresa delle lotte contadine su una base saldamente unitaria ed ha posto due esigenze essenziali: che alla azione per le riforme di struttura nel settore agricolo partecipino, non solo i contadini, ma tutte le forze ad esse interessate, dalla classe operaia ai ceti medi urbani e campagnoli, ed al tempo stesso che tali lotte vanno avanti si tengano presenti anche le necessità immediate dei mezzadri per poter resistere sulla terra.

Al termine della manifestazione è stato approvato un telegramma di solidarietà con la Camera del Lavoro di Perugia ed è stata data lettura di un telegramma, inviato alla Presidenza dalla Giunta dell'organismo rappresentativo universitario, nel quale si sottolinea l'inadeguatezza della mezzadria per lo sviluppo economico delle campagne e si auspica la gestione dell'azienda agricola da parte dei lavoratori della terra.

CONTADINI

(Catanzaro), on. Messinetti; Canicattì (Agrigento) onorevole Pangano; Rosignano (Livorno), on. Diaz; S. Angeli (Macerata), on. Bei; Orbetello (Grosseto), on. Tognoni; Settimo Milanese (Milano), on. Lajolo.

Provincia di Perugia: Foligno, on. Caponi; Nocera Umbra, on. Simonucci; Città di C., on. Angelucci; Rivolta d'Adda (Cremona), on. Foglazza; Ferentino (Frosinone), on. Compagnoni; Pratola Peligna (L'Aquila), on. Giorgi.

Provincia di Rovigo: Rosolina, sen. Bolognesi; Ca' Mello, sen. Sarto; Boccasette, sen. Bolognesi; Gussola (Cremona), sen. Gombi; Celano (L'Aquila) on. Giorgi; Castelfiorentino (Firenze), sen. Ristori.

Provincia di Ferrara: Copparo, Marangoni; Portomaggiore, Caselli; Francolmo, Angelini. Provincia di Terni: S. Faustino, Migazzi; Fabro S., Pacelli; Sugano, Pacelli; Giove, Tobia; Montecchio, Dominici; Porchiano, Bellini. Provincia di Catanzaro: Cutro, Fazio, Rocca di Neto, Caruso; S. Mauro M., Laratta; Caccuri, Sperli; Papanice, Pedace; Petilia P., Rizza; Scandale, Liotta; Casabona, Ruperto; Belvedere S., Bagnato. Provincia di Como: Galbiate, Zappoli; Bulciago, Galli; Verderio, Zappoli; Rogeno, Galli. Provincia di Agrigento: Campobello, Lauricella; Ravanusa, Cani; Licata, Sico; Cattolica E., Cuffaro; Raffadali, La Rocca; Cammarata, Caldarella; S. Elisabetta, Italiano; Siculiana, Balsano; Realmonte, Di Benedetto. Provincia di Livorno: Venturina, Terreni; Cecina, Miniati; Donoratico, Demiro; Colle Salvetti, Collu; Suvereto, Pellegrini; Bibbona, Cosimi; Livorno; Marzi; Elba, Falchi. Provincia di Macerata: Matelica, Gambelli; S. Ginesio, Cerquetti, Tolentino, Clementoni; Macerata, Sebastianelli.

Provincia di Foggia: Troia, Gentile; Orsara, Carmene; Bovino, Ferrandino; Deliceto, Pasquaiicchio; Accadia, Cervino; Monteleone, Di Stefano, Castelnuovo, Ciampolillo; Casalnuovo, Pizzollo; Pietra M., De Matteis; Ascoli S., Di Stefano; Candela, Berardi; Rocchetta, Pizzolo. Provincia di Rovigo: Fiesso U., Pegoraro; Villamarzana, Paola.; Ceneselli, Pirani; Melara, Paola; Gavello, Pirani.

Provincia di Grosseto: Civitiano, Biliotti; Manciano, Chelani, Alberese, Moretti; Principina, Barbetti, Castel del Piano, Parlanti. Provincia di Milano, Pozzo d'Adda, Buschi, Cernusco sul N., Giambelli.

Provincia di Roma: Monte Flavio, Raparelli; Velletri, Agostinelli, Palestrina, Marzoni; San Vito, Serastianelli, Subiaco, Amabili. Provincia di Latina: Priverno, Toretti; Sonnino, Cipriani; Fondi, Anolio; Itri, Berti; Pontinia, D'Alessi; Terracina, Attanasio.

Provincia di Chieti: San Salvo, Rapposelli, Cupello, Ricciardi, Casalbordino, Terpolilli; Torino di S., Lagorese; Paglieta, Zanternini; Atessa, Barzelli; Albano, Clementino-Valentinetti, Paterna, Rattenni; Fossacesia, Caravaggio; Ortona, Giambuzzi; Tollo, Di Mauro, Casali, Cipolla; Gessopalena, Zanternini, Gassi, Ricciardi; Scerni, Raporese; Rapino, Dell'Osa; Roccascalegna, Clementino-De Laurentis.

Provincia di Avellino: San Michele, De Meo; Villanova, De Felice; Montecalvo, Perna. Provincia di Venezia: S. Anna di Chioggia, Schiavon. Provincia di Nuoro: Orgosolo, Nioi; Mamoiada, Manca.

Provincia dell'Aquila: Trasacco, Di Marino; Collarmele, Rosini, Tormimparte, Jorio; Montereale, Fascetti; Paganica, Franchi; San Demetrio, Ferzacca; San Pio delle C., Ferzacca.

Provincia di Firenze: Civitaterenga, Franchi; Montaione, Sollazzi; Montespertoli, Alderighi; Fucecchio, Vignozzi; Galleno, Vignozzi; Figline Valdarno, Sottili; Calenzano, Benelli; Varnio, Calderni.